



---

**Consiglio del 24 maggio 2013**

**Punto 8 all' ODG**

**Attività delle Commissioni tecniche e dei gruppi di lavoro**

**ALLEGATO 8.4.**

**GRIFO - Rilevazione delle perdite operative nel factoring  
Secondo semestre 2012**

---



## **RILEVAZIONE DELLE PERDITE OPERATIVE NEL FACTORING**

**SECONDO SEMESTRE 2012**

---

**MAGGIO 2013**

## EXECUTIVE SUMMARY

---

Il progetto GRIFO mira a fornire alle società aderenti la possibilità di arricchire il proprio set di informazioni sulle caratteristiche e sulla dinamica stocastica dei rischi operativi, permettendo di osservare come questi si manifestano nel settore del factoring e valutare la propria situazione rispetto alla "media" del settore.

Il documento presenta i risultati delle analisi statistiche eseguite sui dati di perdita operativa raccolti da un campione di 16 società di factoring aderenti al progetto GRIFO. I dati sono relativi a perdite accadute dal 2002 alla fine del 2012. L'analisi della distribuzione temporale della severity e della frequenza delle perdite accadute dal 2002 al 2012 evidenzia la presenza di un miglioramento progressivo del processo di *loss data collection*.

Le perdite riportate dalle società che hanno trasmesso i dati relativi al secondo semestre 2012 completano il dataset delle perdite GRIFO, che, ad oggi, sono relative a 484 eventi, di cui circa i due terzi (350) hanno determinato una perdita effettiva diversa da zero e un terzo del totale ha generato una perdita nulla (si tratta prevalentemente di disfunzioni nei processi).

La perdita minima è ascrivibile all'event type "Esecuzione disposizioni, erogazione prodotti e gestione dei processi" e ammonta a circa 20 centesimi di euro, mentre la perdita massima è attribuibile all'event type "Frodi esterne" e ammonta a 7.6 milioni di euro.

La media della severity delle perdite ammonta a circa 62,000 euro ma la metà delle perdite ha un valore unitario inferiore ai 3,737 euro: la distribuzione delle perdite operative è contraddistinta pertanto da molte "piccole" perdite e poche "grandi" perdite.

In termini di numerosità, le "Disfunzioni nei processi" e, in particolare, le operazioni di gestione dei conti dei clienti, rappresentano la maggioranza degli eventi (quasi i tre quarti del totale, rispettivamente 67% e il 43%), ma in termini di severity sono le frodi esterne e, in particolare, "furti e frodi", a generare circa il 60% dell'importo complessivo di perdita.

Investigando la relazione tra la severity e la frequency degli eventi pregiudizievoli per processo, si nota che il processo di "Gestione rapporto cedente" è all'origine del 45% degli eventi che impattano per il 73% sulle perdite complessive, mentre il processo "Gestione incassi" è caratterizzato da eventi a media frequenza e basso impatto unitario.



## INDICE

---

EXECUTIVE SUMMARY .....	2
Sommario.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1. Premessa .....	4
2. Caratteristiche del campione ed eventi di perdita.....	5
3. Impatto e frequenza degli eventi di perdita di livello 1 .....	9
4. Impatto e frequenza degli eventi di perdita di livello 2 .....	13
5. Impatto e frequenza degli eventi di perdita per processo.....	16
6. Principali risultati.....	17
Appendice: LOSS EVENT TYPE .....	18



## 1. PREMESSA

---

Il documento presenta i risultati delle analisi statistiche eseguite sui dati di perdita operativa raccolti nel tempo da un campione di 16 società di factoring aderenti al progetto GRIFO. I dati sono relativi a perdite accadute dal 2002 alla fine del 2012. Le società aderenti a GRIFO segnalano le perdite rilevate su base semestrale, ma le date di accadimento degli eventi responsabili delle perdite stesse spesso non appartengono allo stesso semestre. Questa considerazione giustifica la scelta metodologica di analizzare l'intero database di perdite senza la distinzione per semestri di segnalazione.

Alla rilevazione del secondo semestre 2012 ha partecipato un campione di 9 società, che rappresentano circa il 65% in termini di turnover e il 57% in termini di outstanding del totale del mercato di factoring delle società aderenti ad Assifact al 31 dicembre 2012. Al campione vanno aggiunte due società che hanno comunicato l'assenza nel secondo semestre 2012 di eventi di perdita direttamente riconducibili a rischi operativi. Nel complesso delle analisi del presente report, le società che hanno alimentato il database GRIFO rappresentano l'89% sia in termini di turnover che in termini di outstanding del totale del mercato di factoring al 31 dicembre 2012.

L'esercizio di analisi effettuato sui dati disponibili consente di costruire una mappa dei rischi operativi di settore e di individuare gli eventi di rischio più significativi.

Per il riferimento alla mappa degli eventi e alle modalità di alimentazione della base dati, si rimanda alla mappa dei Loss Event Type e al documento "Manuale Operativo GRIFO" messi a disposizione da Assifact.

Il progetto GRIFO mira a fornire alle società aderenti la possibilità di arricchire il proprio set di informazioni sulle caratteristiche e sulla dinamica stocastica dei rischi operativi permettendo di osservare come si manifestano gli stessi in tutto il settore del factoring e valutare la propria situazione rispetto alla "media" del settore.

Attraverso le tabelle e i grafici che seguono si evidenziano le peculiarità dei rischi operativi nel settore del factoring lungo diverse prospettive di indagine.

La *Figura 1* e la *Tabella 1* inquadrano le caratteristiche del fenomeno nel suo complesso, mettendo in rilievo, rispettivamente, l'importante presenza di eventi pregiudizievoli che non danno luogo a perdite effettive (ma che inducono ad una riflessione sulla vulnerabilità dei processi e sulle perdite potenziali del business) e i diversi momenti statistici della distribuzione di severity delle perdite effettive non nulle (step indispensabile per il calcolo del capitale economico, e quindi del Patrimonio di Vigilanza, assorbito dai rischi operativi).

La



*Tabella 2* e le figure da *Figura 2* a *Figura 7* approfondiscono la comprensione del tema attraverso l'esplosione della categoria dei rischi operativi nelle sette tipologie in cui gli stessi devono essere classificati per scopi regolamentari (event type di livello 1). Infatti, nonostante inizialmente tale classificazione degli eventi fosse richiesta solo agli intermediari che sceglievano i metodi avanzati, Banca d'Italia, nell'ambito dei resoconti ICAAP, prescindendo dalla metodologia adottata, ha richiesto tale classificazione a tutti gli intermediari. La forte eterogeneità dei momenti statistici della distribuzione di severity di ciascuna tipologia di evento pregiudizievole (*Tabella 1*) conferma la necessità di studiare e trattare separatamente gli stessi, per scopi sia di misurazione che di gestione. La *Figura 2* e la *Figura 4* consentono di comprendere le tipologie di eventi che contribuiscono in modo predominante o in modo marginale all'ammontare di perdita complessiva e alla numerosità degli eventi sperimentata dai factor.

La lettura congiunta del contributo percentuale alla severity e alla numerosità di ciascun evento (*Figura 6*) permette di cogliere la diversa rilevanza delle possibili "classi di rischio" (rischi omogenei in termini di caratteristiche, natura e dinamica di manifestazione). La *Figura 7* evidenzia quale tipologia di eventi, pur verificandosi, non dà luogo a perdite effettive. La *Figura 3* e la *Figura 5* hanno lo scopo di mettere in evidenza le *structural reporting biases* dovute al graduale perfezionamento dei sistemi di raccolta delle perdite e alla difficoltà di ricercare e ricostruire le perdite operative "a ritroso". La stragrande maggioranza degli eventi analizzati, infatti, risulta accaduta nel 2012.

Le figure successive (*Figura 8* - *Figura 10*) forniscono un livello di dettaglio ulteriore rispetto alle dimensioni di analisi precedentemente descritte, in quanto si indaga in quale specifico evento (livello 2 - classificazione GRIFO) può essere esplosa ciascuna tipologia di livello 1, e in che misura questo contribuisce alla perdita complessiva e alla numerosità totale degli eventi pregiudizievoli del settore. L'ultima figura (*Figura 11*) fornisce una rappresentazione per processo e ha una valenza prettamente gestionale: essa consente di individuare in quali processi si annidino i rischi più rilevanti in termini di numero e di entità della perdita conseguente.

---

## 2. CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE ED EVENTI DI PERDITA

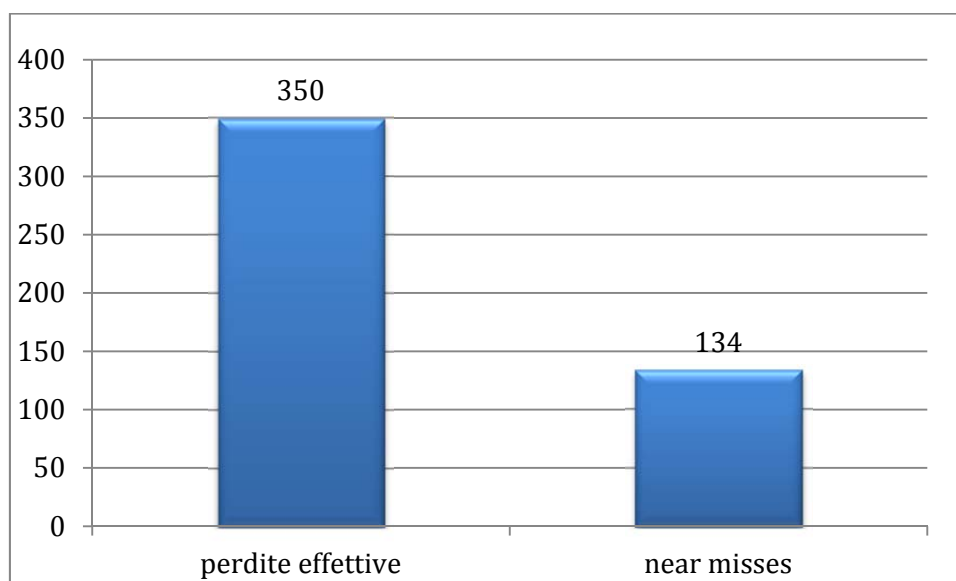
---

Le perdite riportate dalle società che hanno trasmesso i dati relativi al secondo semestre 2012 completano il dataset delle perdite GRIFO che, ad oggi, sono relative a 484 eventi di cui 350 con perdita effettiva diversa da zero e 134 (quasi un terzo del totale, 27%) con perdita effettiva nulla (near misses) (*Figura 1*).

*Figura 1*  
*Numero eventi con perdita effettiva non nulla e nulla (near misses)*



## Rapporto GRIFO Secondo Semestre 2012



Con riferimento ai primi, la perdita minima è ascrivibile all'event type 7 ("Esecuzione disposizioni, erogazione prodotti e gestione dei processi") e ammonta a circa 20 centesimi di euro, mentre la perdita massima è attribuibile all'event type 2 ("Frodi esterne") e ammonta a 7.6 milioni di euro. Il range dei valori è quindi molto elevato e le perdite sono molto disperse intorno alla media (come indicato dall'elevato valore assunto dalla deviazione standard).

La media della severity delle perdite ammonta a circa 62,000 euro ma la mediana svela che il 50% delle perdite del campione ha un importo inferiore a 3,737 euro, ossia molto più basso della media (Tabella 1). Il valore della curtosi indica che la distribuzione di severity delle perdite ha code pesanti.

Tabella 1 - Caratteristiche del dataset di riferimento - eventi di perdita non nulla

Dato	Valore (in €)	Osservazioni
N		
Minimum	0.20	Attività relazionale (prassi operativa) connessa a Clienti, Prodotti e Canali
Maximum	7,590,000.00	Processo: gestione incassi Frode esterna
Mean	61,853.03	Processo: gestione rapporto cedente
Median	3,737.28	
Std. Deviation	456,407.74	



## Rapporto GRIFO Secondo Semestre 2012

<b>Kurtosis</b>	222.24	
<b>Somma</b>	21,648,560.10	

Investigando le caratteristiche degli event type di livello 1, causa delle perdite operative, si rileva che le "Frodi esterne" mostrano l'importo medio e mediano di perdita più elevato, con un importo medio di perdita di quasi due milione di euro, sono responsabili di perdite estreme (7.6 milioni di euro) e sono notevolmente disperse intorno alla media.

Gli "Inadempimenti relativi all'attività relazionale connessa a clienti, prodotti e canali" comportano una perdita media di circa 56 mila euro con valori molto dispersi in un range di 153 mila euro.

Le disfunzioni nei processi sono la terza tipologia di eventi con la severity media più elevata, sebbene siano molto più numerosi dei precedenti e con un range di variazione inferiore (42 mila euro).

I restanti event type incidono in modo marginale sulla severity complessiva.





## Rapporto GRIFO Secondo Semestre 2012

Tabella 2 - Statistiche descrittive della severity degli eventi di livello 1- eventi di perdita non nulla (dati in €)

Event type 1	Mean	Median	Max	Min	Std. Dev	N	Somma
Frode esterna	1,867,502	500,000	2,784,968	2,000	7,590,000	7	13,072,517
Rapporto di Impiego e sicurezza sul posto di lavoro	2,774.33	2,587.43	1,821.431	1,053.55	4,682	3	8,322.98
Attività relazionale (prassi operativa) connessa a Clienti, Prodotti e Canali	56,073.45	5,000	153,043.2	0.2	1,111,727	100	5,607,345
Danni a beni materiali	1,050	1,050		1,050	1,050	1	1,050
Interruzione dell'operatività, blocco sistemi e disfunzioni dei sistemi informatici	2,541.83	2,541.83	1,159.896	1,721.66	3,362	2	5,083.66
Esecuzione disposizioni, erogazione prodotti e gestione dei processi	12,465.16	3,351.05	42,146.1	0.76	469,743.7	237	2,954,242



## 3. IMPATTO E FREQUENZA DEGLI EVENTI DI PERDITA DI LIVELLO 1

Se si considera il contributo percentuale delle singole tipologie di evento alla perdita complessiva, gli eventi della categoria "Frodi esterne" generano più della metà del totale complessivo di perdita (60%), seguite dagli "Inadempimenti relativi all'attività relazionale" che generano un quarto della perdita complessiva (26%) e dalle disfunzioni nei processi (14%). Si sono considerate, in questa prima elaborazione, tutte le perdite riportate dagli aderenti nei diversi anni (si fa riferimento alla data accadimento): anche se la grande maggioranza delle stesse riguarda il 2011, la perdita annuale complessiva maggiore si riferisce al 2009 (Figura 2 e Figura 3).

Figura 2

Ripartizione percentuale della severity delle perdite per tipologia di evento di livello 1

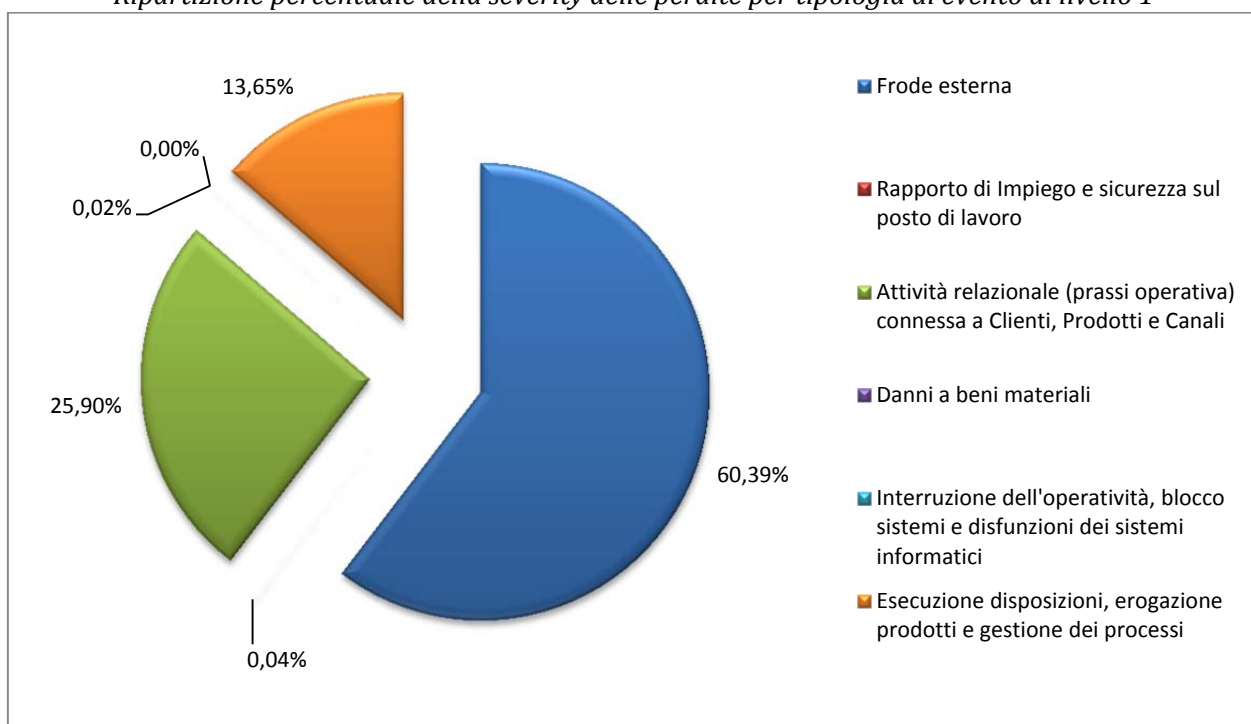
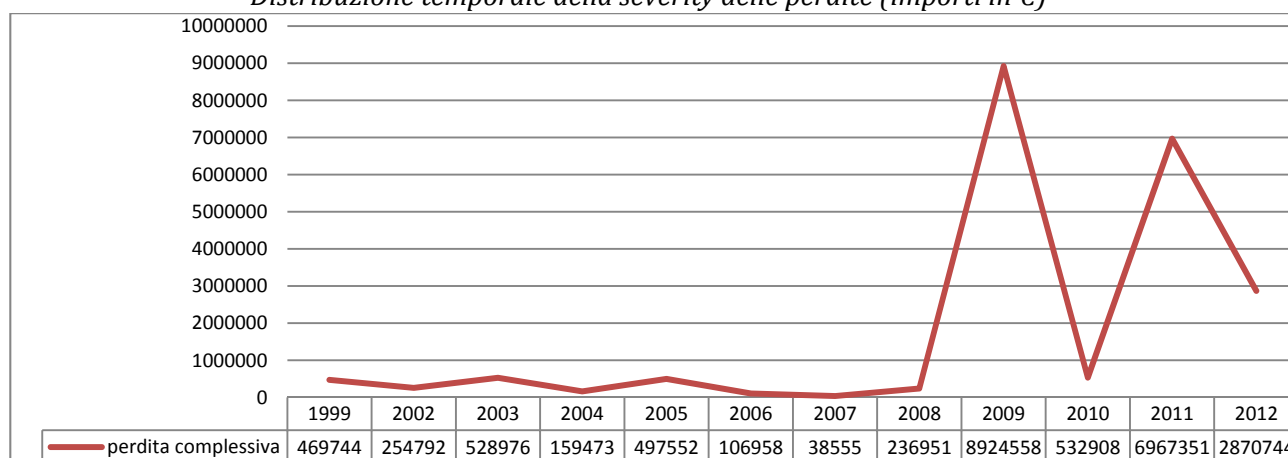


Figura 3

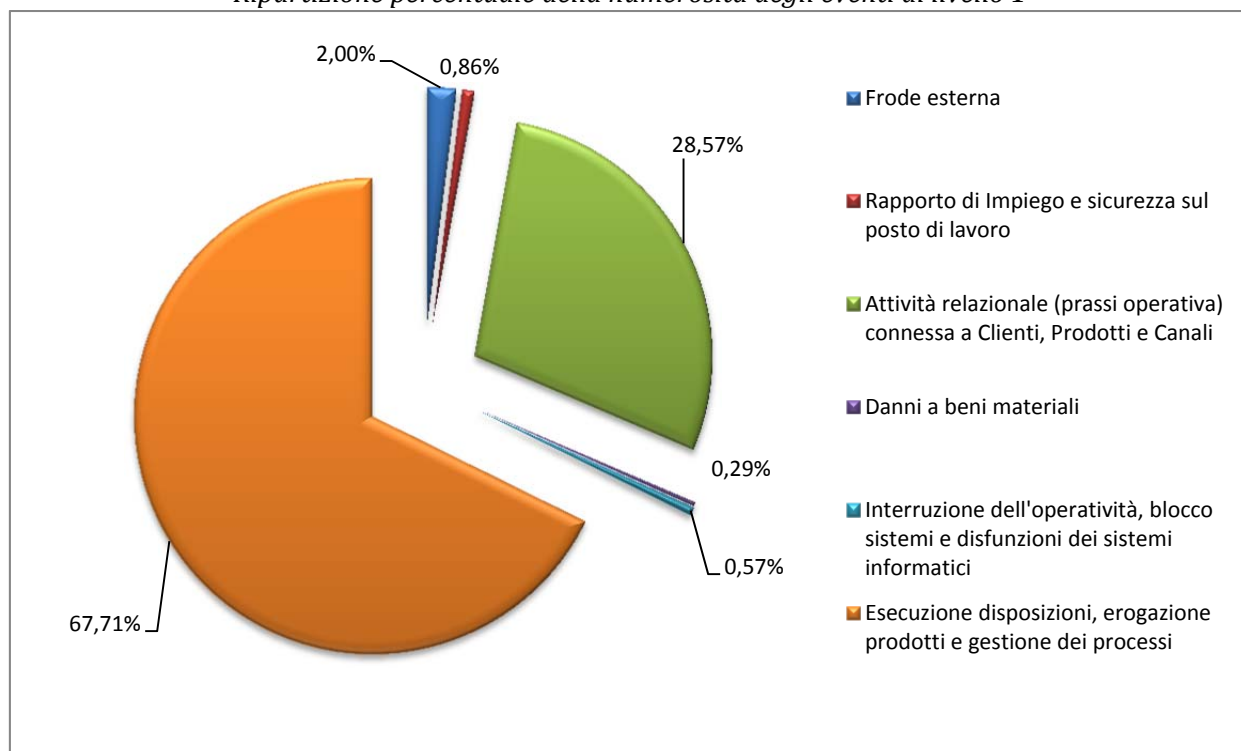
Distribuzione temporale della severity delle perdite (importi in €)



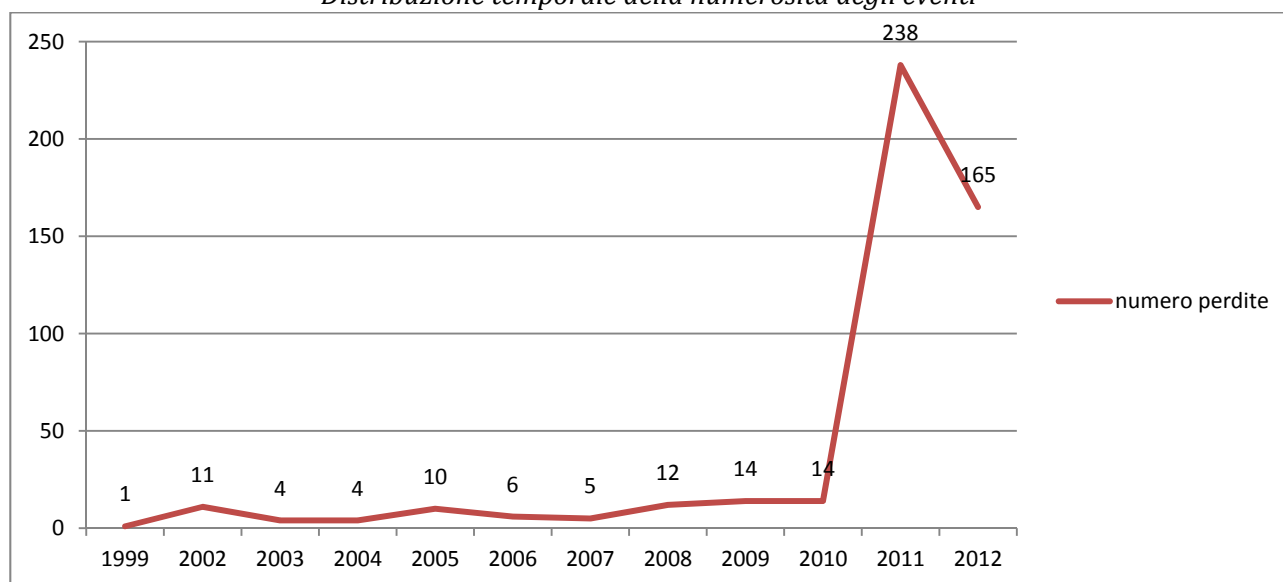
## Rapporto GRIFO Secondo Semestre 2012

In termini di numerosità, le disfunzioni nei processi (event type 7) rappresentano la maggioranza degli eventi (quasi i tre quarti del totale, 68%), seguiti dagli "Inadempimenti relativi all'attività relazionale" (event type 4) che contribuiscono per il 28,6%. Gli eventi risultano accaduti in modo nettamente prevalente nel 2011 (Figura 4 e Figura 5).

*Figura 4  
Ripartizione percentuale della numerosità degli eventi di livello 1*



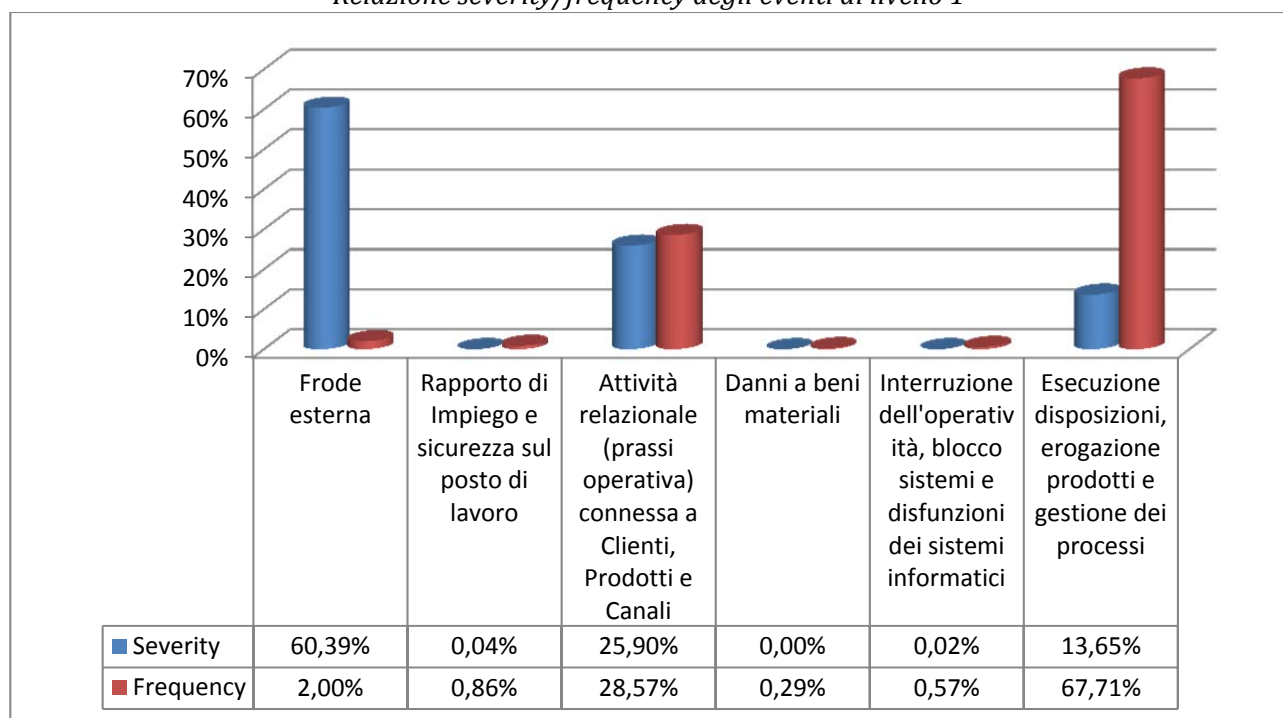
*Figura 5  
Distribuzione temporale della numerosità degli eventi*



## Rapporto GRIFO Secondo Semestre 2012

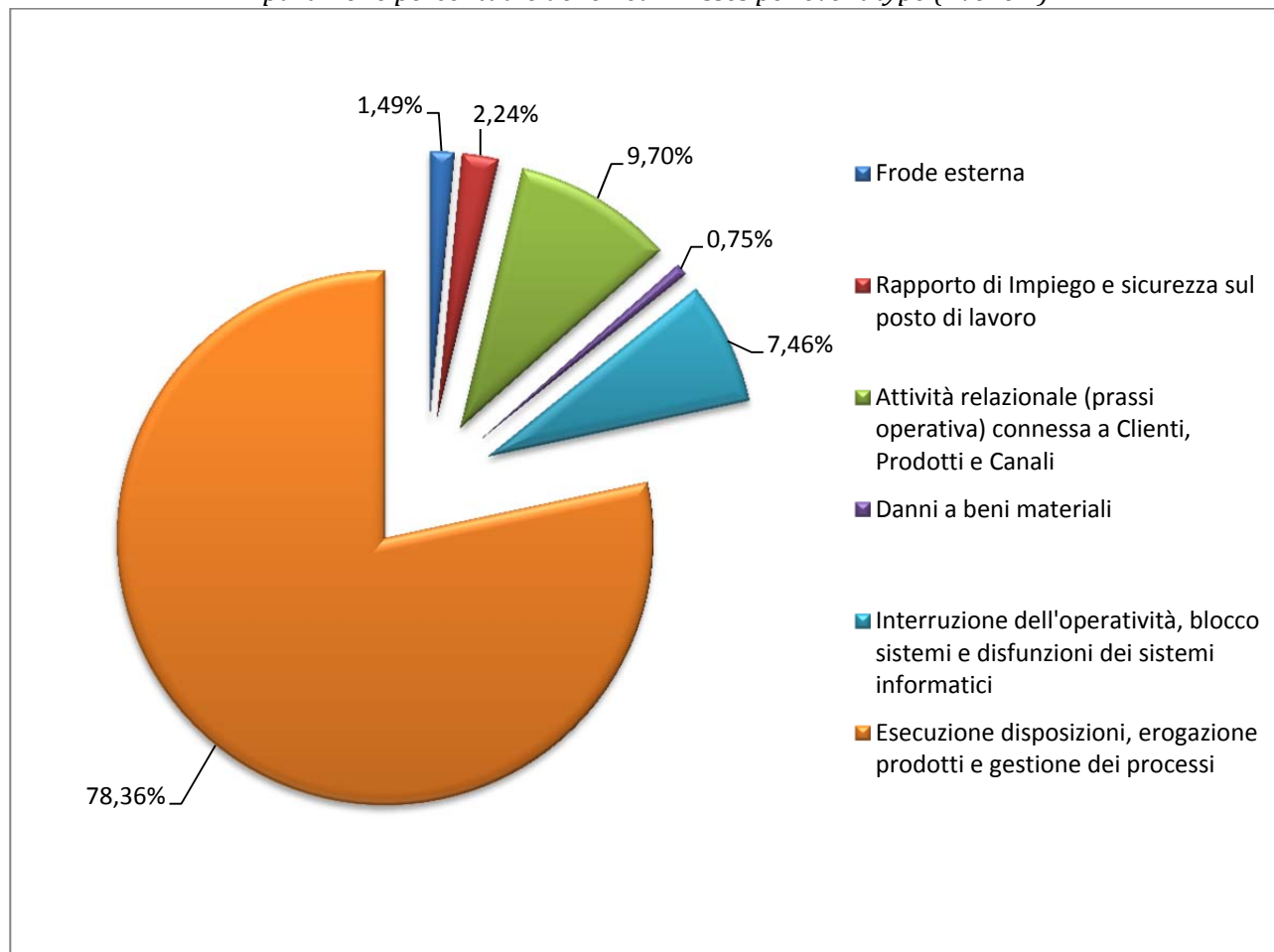
Passando a considerare il contributo percentuale dell'impatto e della numerosità degli eventi sui rispettivi importi totali, si coglie immediatamente che le "Frodi esterne" rappresentano eventi poco frequenti ad elevato impatto mentre le disfunzioni nei processi possono essere considerati eventi ad alta frequenza e basso impatto unitario (*Figura 6*).

*Figura 6*  
*Relazione severity/frequency degli eventi di livello 1*



Come si evince dalla *Figura 7*, le *near misses*, ossia gli eventi di rischio che non generano perdite effettive, sono rappresentate in gran parte da disfunzioni nei processi (78%).

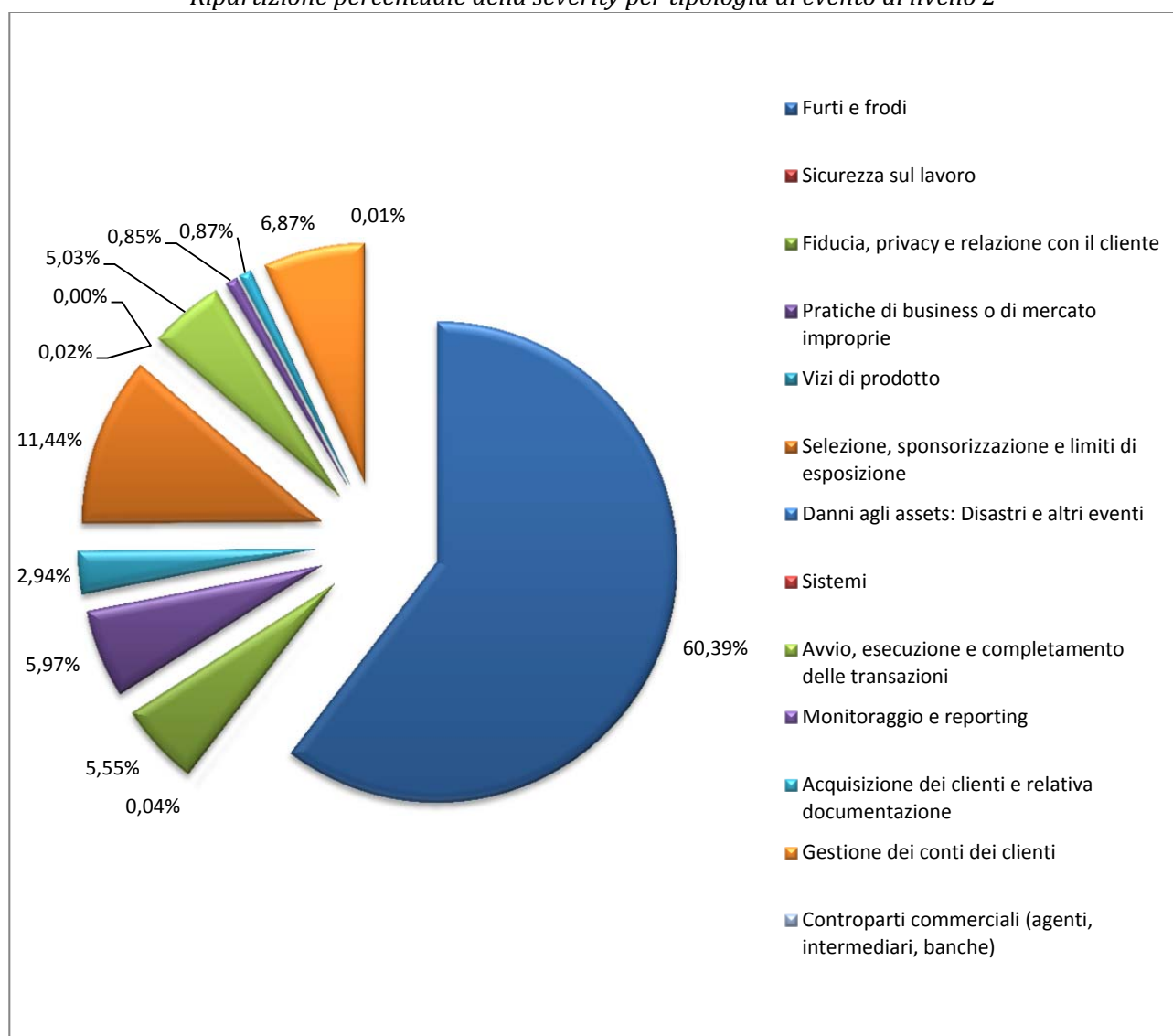
*Figura 7*  
*Ripartizione percentuale delle near misses per event type (livello 1)*



## 4. IMPATTO E FREQUENZA DEGLI EVENTI DI PERDITA DI LIVELLO 2

Approfondendo il livello di dettaglio nell'analisi (*Figura 8*), si evince che il maggior contributo percentuale all'importo complessivo di perdita discende da "Furti e frodi" (60%) e, in seconda battuta, da "Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione" (11.44%) e "Gestione dei conti dei clienti" (6,9%).

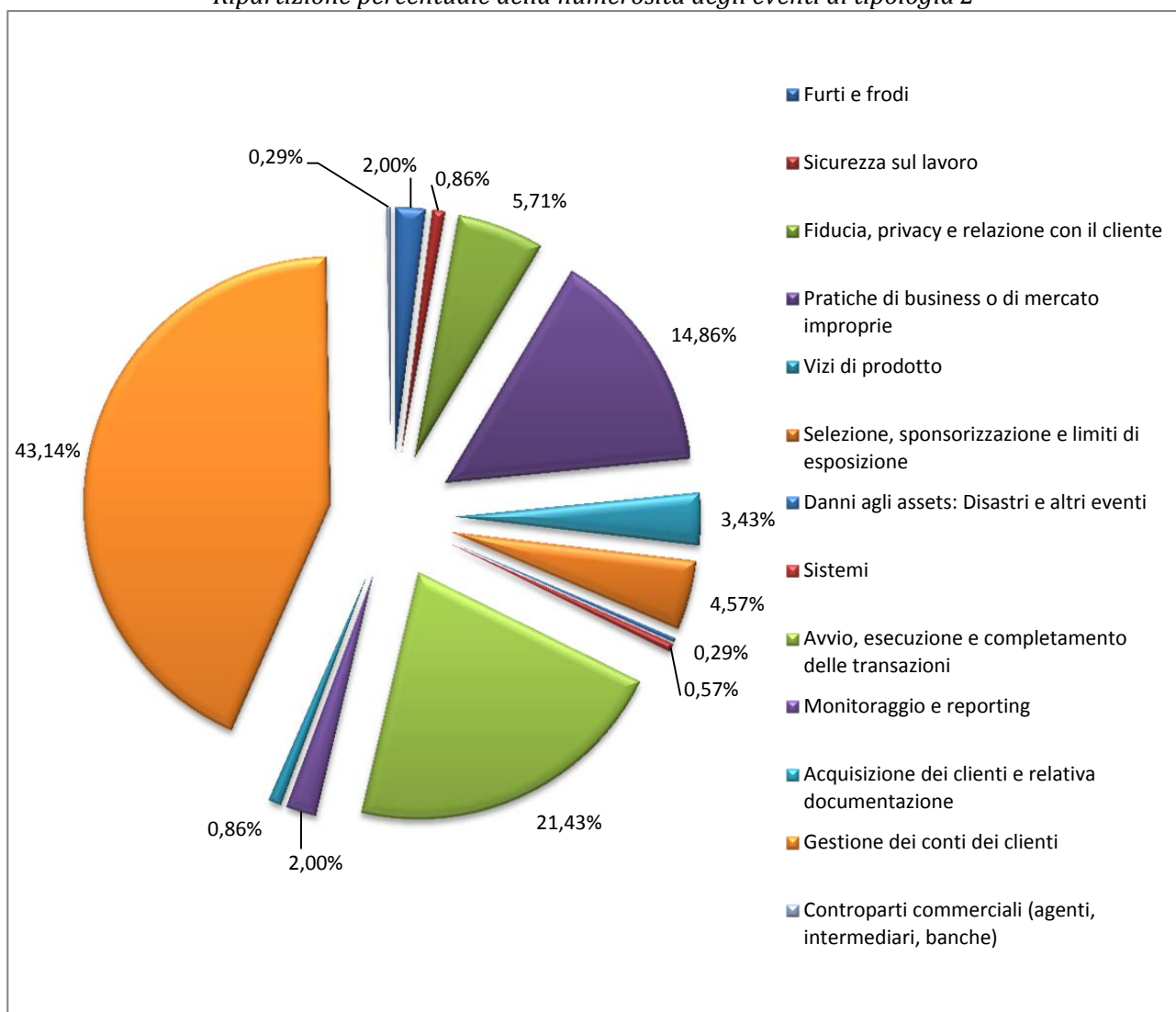
*Figura 8*  
*Ripartizione percentuale della severity per tipologia di evento di livello 2*



Gli eventi più numerosi sono relativi alla "Gestione dei conti dei clienti" (43%), all'"Avvio, esecuzione e completamento delle transazioni" (21%) e a "Pratiche di business e di mercato improprie" (15%) (*Figura 9*).



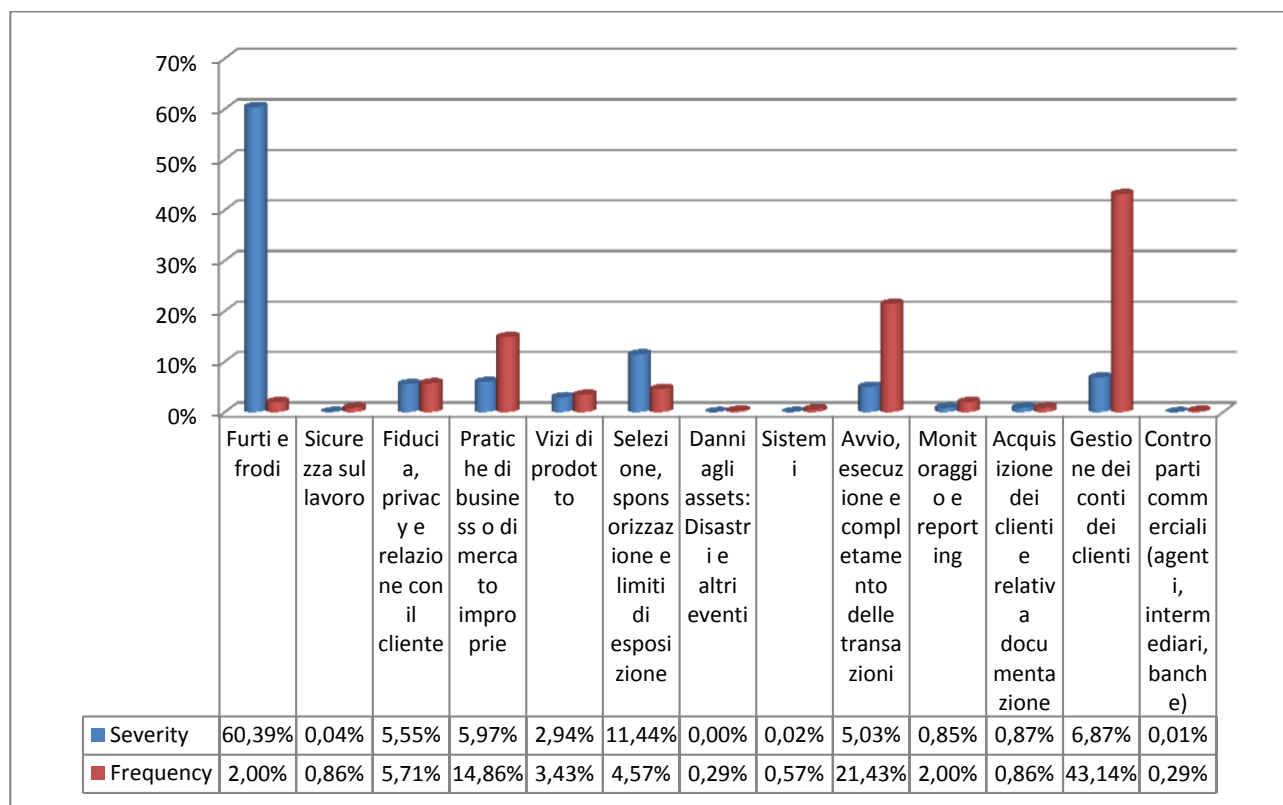
*Figura 9*  
*Ripartizione percentuale della numerosità degli eventi di tipologia 2*



## Rapporto GRIFO Secondo Semestre 2012

Se si osserva la relazione tra la severity e la frequency degli eventi di secondo livello, gli eventi inerenti la "Gestione dei conti dei clienti" si presentano come eventi ad alta frequenza e basso impatto unitario (*Figura 10*), mentre "Furti e frodi" rappresentano eventi a bassa frequenza ed alto impatto.

*Figura 10*  
*Relazione severity/frequency per evento di livello 2*

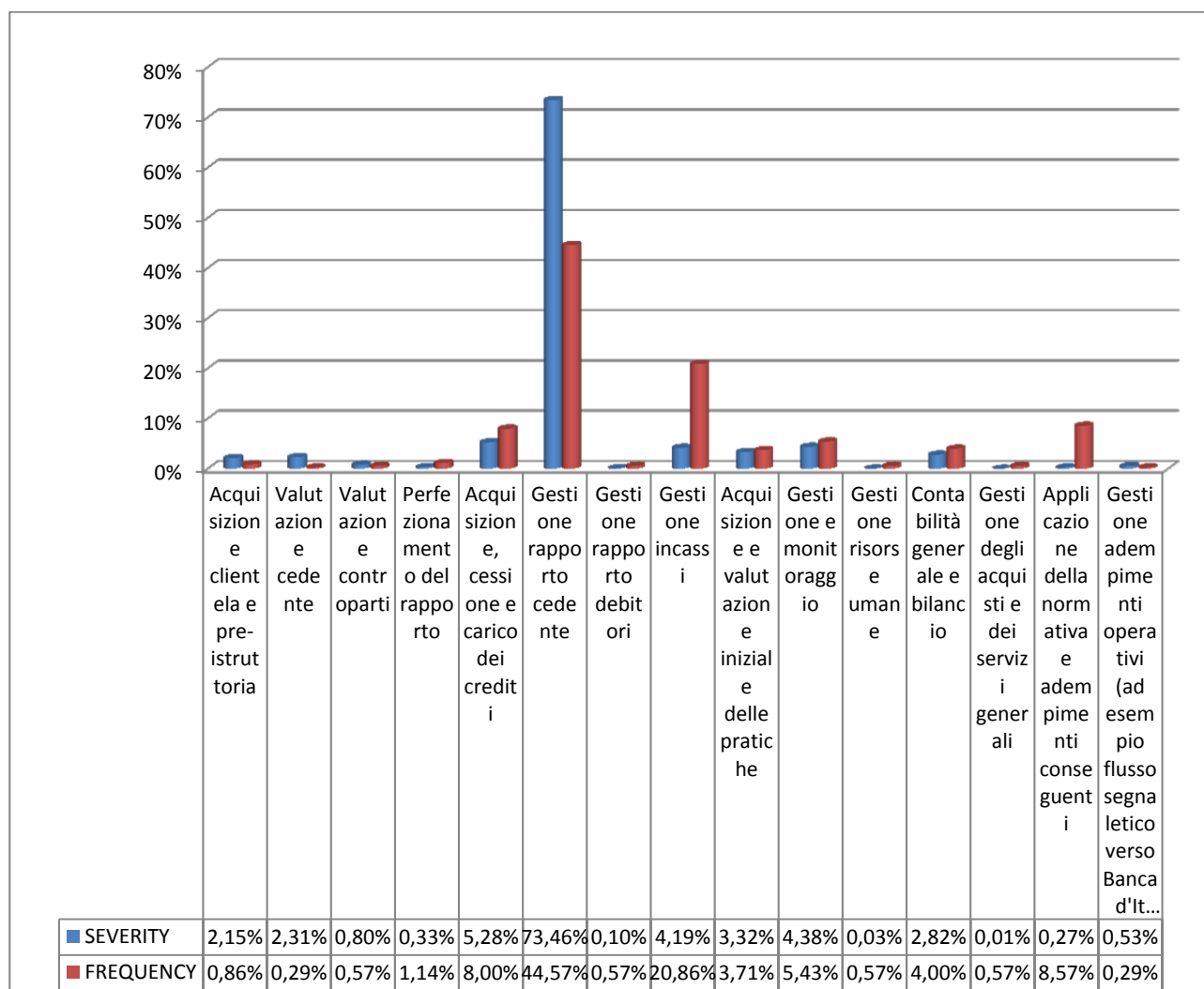




## 5. IMPATTO E FREQUENZA DEGLI EVENTI DI PERDITA PER PROCESSO

Investigando la relazione tra la severity e la frequency degli eventi pregiudizievoli per processo, si nota che il processo di "Gestione rapporto cedente" è all'origine del 45% degli eventi che impattano per il 73% sulle perdite complessive, mentre il processo "Gestione incassi" è caratterizzato da eventi a media frequenza e basso impatto unitario (Figura 11).

Figura 11  
Relazione severity/frequency per eventi per processo



## 6. PRINCIPALI RISULTATI

---

L'analisi delle informazioni relative agli eventi di rischio operativo ed alle perdite economiche da essi generate nell'attività di factoring mette in luce le seguenti peculiarità:

- dei 484 eventi di rischio operativo accaduti dal 2002 alla fine del 2012, il 27% è rappresentato da *near misses*;
- le disfunzioni nei processi rappresentano più dei tre quarti delle *near misses*;
- su una perdita complessiva di oltre 21.6 milioni di euro per eventi di rischio operativo, il 50% presenta un ammontare inferiore ai 3,737 euro e i valori di perdita sono estremamente dispersi intorno alla media;
- la distribuzione delle perdite si presenta asimmetrica a destra e con code pesanti;
- le "Frodi esterne" sono gli eventi che generano più della metà dell'importo di perdita complessivo (60%);
- le disfunzioni nei processi sono gli eventi più frequenti (67% della numerosità totale);
- i "Danni a beni materiali" e le disfunzioni tecnologiche sono eventi rari a basso impatto;
- le "Frodi esterne" si caratterizzano per avere il valore medio, mediano, massimo e di dispersione più elevati rispetto alle altre categorie di eventi: sono eventi rari ad alto impatto;
- a livello 2, gli eventi di "Furti e frodi" sono responsabili del 60% della perdita complessiva e rappresentano circa il 2% degli eventi accaduti (con perdita effettiva);
- a livello 2, gli eventi di rischio collegati alla "Gestione dei conti dei clienti" sono gli eventi di rischio più frequenti (43%) responsabili di circa il 7% della perdita complessiva;
- sempre a livello 2, "Controparti commerciali", "Danni agli assets" e "Sistemi" hanno una rilevanza pressoché nulla in termini di severity e di frequenza;
- all'interno del processo di "Gestione rapporto cedente" si verifica circa il 45% degli eventi di rischio (con perdita effettiva) da cui consegue il 73% della perdita complessiva.

L'analisi della distribuzione temporale della severity e della frequenza delle perdite accadute dal 2002 al 2012 evidenzia la presenza di un miglioramento progressivo del processo di *loss data collection*.



## APPENDICE: LOSS EVENT TYPE

Event-Type livello 1	Event-Type livello 2
Frode interna	Attività non autorizzate
	Furti e frodi
Frode esterna	Furti e frodi
	Sicurezza dei sistemi
Rapporto di Impiego e sicurezza sul posto di lavoro	Relazioni sindacali
	Sicurezza sul lavoro
	Discriminazioni
Attività relazionale (prassi operativa) connessa a Clienti, Prodotti e Canali	Fiducia, privacy e relazione con il cliente
	Pratiche di business o di mercato improprie
	Vizi di prodotto
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione
Danni a beni materiali	Danni agli assets: Disastri e altri eventi
Interruzione dell'operatività, blocco sistemi e disfunzioni dei sistemi informatici	Sistemi
Esecuzione disposizioni, erogazione prodotti e gestione dei processi	Avvio, esecuzione e completamento delle transazioni
	Monitoraggio e reporting
	Acquisizione dei clienti e relativa documentazione
	Gestione dei conti dei clienti
	Controparti commerciali (agenti, intermediari, banche)
	Fornitori

